I TURISTI NELLE MANI DEI CURDI

Il rapito avrebbe filmato l'Arca

di Gianni Mongrandi

Angelo Palego

Novara. Marco Brusati, 35 anni di Bellinzago Novarese, è un amico di lunga data di Angelo Palego, il chimico di Trecate in mano ai guerriglieri curdi nella Turchia orientale. Lo ha visto poche ore prima della partenza e lo aveva sconsigliato di recarsi in quei luoghi proprio perché, pochi giorni prima, sei turisti che si erano addentrati nel Kurdistan erano stati fatti prigionieri dalla fazione armata degli aderenti al Pkk, il partito dei lavoratori curdi che rivendica una terra indipendente per il martoriato popolo.

«Ho cercato di spiegargli che quel viaggio, affrontato con tre cittadini elvetici del Canton Ticino, era rischioso e che semmai si sarebbe potuto effettuare in un secondo tempo, quando le acque fossero state più tranquille. Ma Angelo - afferma Brusati - mi ha risposto che non dovevo temere perché era in contatto coi capi villaggio della zona, alle falde dell'Ararat e che tra loro c'era un amico che conosceva la lingua turca e i dialetti del luogo».

Brusati, che come Palego è Testimone di Geova, racconta che il trecatese, 56 anni, sposato, con due figli che lavorano in altrettante aziende milanesi, aveva da tempo progettato quel viaggio. Angelo Palego, che aveva alle spalle ben sette spedizioni sull'Ararat, l'arca di Noè l'aveva vista: in diverse trasmissioni televisive, e tra queste in due comparse al "Maurizio Costanzo Show", aveva mostrato un frammento di legno che era riuscito a strappare ai ghiacci del monte e che laboratori di analisi di mezzo mondo avevano datato in coincidenza con quanto afferma la Bibbia. Dunque per lui quella macchia scura che si vedeva tra le nevi eterne della grande montagna era certamente l'arca di Noè. «Mi aveva detto che si sarebbe portato fino a quota 3.000 una telecamera molto piccola e versatile per cercare di riprendere l'arca dall'interno, dopo aver perforato il ghiaccio».

Stasera, intanto, per cercare soluzioni che possano favorire il rilascio di Angelo Palego e dei suoi compagni, il consiglio comunale di Trecate si riunirà in seduta straordinaria. All'ordine del giorno c'è proprio la questione del concittadino in mano ai curdi. «Aveva chiesto anche a me - ricorda Giuseppe Magnaghi, sindaco di Trecate - di sponsorizzare, come Comune, la spedizione, ma poi non se ne fece nulla».

Notte 23.8.93